



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

67ª Seduta pubblica – Martedì 26 luglio 2022

Deliberazione n. 110

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA BRESCACIN RELATIVO A “*FORMAZIONE DELLE COMPETENZE GENITORIALI MATERNE E PATERNE. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE PRENATALE ATTRAVERSO INTERVENTI DI SUPPORTO E PREVENZIONE A FAVORE DEI FUTURI GENITORI E DEI NASCITURI.*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA A “PROGRAMMA 2022-2024 DEGLI INTERVENTI DELLA REGIONE DEL VENETO A FAVORE DELLA FAMIGLIA”.
(Proposta di deliberazione amministrativa n. 44)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che in data 9 giugno 2022 è stata presentata la proposta di deliberazione amministrativa n. 44 “Programma 2022-2024 degli interventi della Regione del Veneto a favore della famiglia.” con l’obiettivo di promuovere e perseguire una politica organica ed integrata volta a riconoscere e sostenere la famiglia nel libero svolgimento delle sue funzioni sociali;

CONSIDERATO che con delibera n. 1863 del 29 dicembre 2021 la Regione Veneto si è dotata di un nuovo “modello gestionale ed organizzativo dell’area materno - infantile” che parte già dal periodo pre-concezionale fino all’età prescolare, con l’obiettivo da un lato, di supportare le coppie e le famiglie a concepire, far nascere e crescere figli, dall’altro ad agire per garantire la salute e il miglior sviluppo possibile ai bambini, componente sempre più preziosa non solo per le singole famiglie ma per la società tutta;

PREMESSO INOLTRE che la Proposta di PR FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto, in ambito di inclusione sociale, prevede tra le tipologie di interventi elencate al punto 2.1.3.2.1 “azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d’intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità, anche attraverso misure volte ad abilitare iniziative di attivazione dal basso, stimolando la capacità delle comunità e delle persone”;

RICHIAMATO il recente rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità Rapporti Istisan 22/16 che affronta il tema dell'accompagnamento alla genitorialità indicando che *“I più recenti documenti d'indirizzo internazionali sottolineano l'importanza del supporto alla genitorialità nei primi anni di vita in termini di vera e propria policy di sanità pubblica (1). Le evidenze scientifiche disponibili evidenziano infatti come rilevanti problemi di salute del bambino e dell'adulto sono prevenibili mediante semplici azioni realizzabili nel periodo preconcezionale, in gravidanza e nei primi anni di vita, epoche della vita tra le più importanti per lo sviluppo mentale e fisico della persona (2). Lo sviluppo delle potenzialità del bambino, nell'immediato e per il futuro, è garantito da condizioni favorevoli che vengono a crearsi già prima del concepimento, durante la gravidanza e nella primissima infanzia, attraverso la combinazione di fattori genetici, ambientali, socioeconomici, psicologici e comportamentali, confermando l'importanza di riconoscere la forte interdipendenza tra il bambino e l'ambiente di vita (3, 4). Le figure primarie, genitori e altri adulti di riferimento, e l'ambiente hanno un ruolo cruciale per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità del bambino; i programmi d'intervento devono quindi avere la finalità di supportare le pratiche genitoriali nell'ambiente in cui i bambini crescono”*.

“In Italia il documento di indirizzo “Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita” del Ministero della Salute (11), acquisendo le evidenze scientifiche e le raccomandazioni internazionali, ribadisce l'importanza di favorire una genitorialità consapevole e di costruire ambienti familiari, educativo-scolastici e sociali ricchi di affetti. A questo si affianca il recente Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 con le sue declinazioni a livello regionale, che ribadisce l'importanza dell'approccio life-course a partire dalla fase preconcezionale con un investimento sugli interventi precoci (12)”.

“La genitorialità è una delle transizioni più impegnative (15) nel ciclo vitale degli individui in quanto comporta dei grandi cambiamenti per chi diventa genitore, nell'ambito della famiglia nucleare e allargata e delle relazioni sociali. In questo cambiamento i servizi socio sanitari insieme ai professionisti che vi operano possono avere un ruolo molto significativo di accompagnamento e sostegno. In linea generale per genitorialità s'intende la complessità del processo del prendersi cura dei bambini con l'obiettivo di promuovere e sostenere il loro sviluppo fisico, emotivo, psicologico e sociale dall'infanzia all'età adulta, per consentirgli di raggiungere la migliore capacità di affrontare in modo funzionale i momenti di crescita e di cambiamento nel percorso di vita di ciascun individuo (16).”;

VISTO che negli ultimi anni si è verificato un graduale mutamento delle condizioni sociali e culturali in cui si struttura attualmente la genitorialità. Le realtà familiari hanno una concezione più ristretta e “isolata” e questo comporta che i nuovi genitori non riescano ad individuare riferimenti adeguati a supporto del loro percorso di preparazione alla genitorialità;

CONSIDERATO ANCHE che diventa importante ripensare ad un adeguato accompagnamento e formazione dei genitori a partire da prima del concepimento che possa aiutarli ad avere maggiore consapevolezza del concetto di genitorialità, instaurando sin dal concepimento un adeguato coinvolgimento e piena coscienza del proprio ruolo da parte di entrambe le figure genitoriali e favorendo il consolidamento del rapporto ed il supporto necessario nelle fasi più delicate della gravidanza e del parto;

VISTO che un supporto adeguato contribuisce a instaurare nei genitori una visione positiva e naturale della gravidanza, indirizzando le proprie azioni al benessere e allo sviluppo del nascituro e contribuendo a instaurare un equilibrio paritario nella gestione quotidiana dei figli, favorendo anche il rientro della madre nella realtà lavorativa e una equa distribuzione dei carichi familiari;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- i percorsi di educazione prenatale hanno come obiettivo quello di informare e formare i genitori su quello che è lo sviluppo e l'apprendimento del nascituro, in modo da creare da subito una connessione e una consapevolezza sui comportamenti (azioni, emozioni, alimentazione) più opportuni. Inoltre questi percorsi potrebbero essere una buona opportunità per rappresentare quelli che possono essere i comportamenti educativi e la necessità di condivisione da parte dei genitori del metodo di approccio ai nascituri nella loro formazione;
- una precoce presa di coscienza del proprio ruolo quale supporto e sostegno all'altro genitore e quale riferimento per il nascituro, ed un supporto nella prima infanzia da parte di educatori ed insegnanti, possono contribuire fattivamente alla solidità ed alla condivisione delle scelte genitoriali, riferimento indispensabile soprattutto nei primi anni di vita del bambino;

CONSIDERATO INFINE che i percorsi avviati in età prenatale possono implementare gli obiettivi prefigurati e la propria efficacia attivando forme collaborative nella prima infanzia tra genitori ed educatori e insegnanti. Questi infatti, grazie alle proprie competenze specifiche possono contribuire a supportare il ruolo genitoriale avviando attività formative su tematiche specifiche dedicate ai genitori;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a promuovere, in via sperimentale, anche con il coinvolgimento dei servizi territoriali di base, ad es. i consultori familiari e/o il privato sociale percorsi informativi e formativi, come l'educazione prenatale, a cui i futuri genitori possono accedere fin dai primi mesi della gestazione e un sistema integrato tra educazione (riconoscendo il ruolo primario dei genitori nell'educazione dei figli) ed istruzione negli asili nido, un'alleanza tra genitori, educatori ed insegnanti a favore dei bambini nei primi anni di vita.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 43
Voti favorevoli	n. 43

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco